



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Come bisogna comunicarsi. Cap. 21.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

indecente, se bene non è gran peccato, il sollecitare il pagamento del debito matrimoniale, il giorno, ch'vno s'è comunicato, ma non stà male, anzi è cosa meritoria il pagarlo. Quindi è, che per rendere questo debito, non deue alcuno essere priuato della comunione, se per altro la sua diuotione lo spinge à desiderarla. Certo nella primitiua Chiesa i Christiani si comunicauano ogni giorno, ancorche fossero maritati, & haueffero la beneditione della generatione de' figli. Per questo hò detto, che la frequente comunione non recaua scommodità alcuna, nè à padri, nè à mogli, nè à mariti, purchè l'anima, che si comunica sia prudente, e discreta. Quanto alle infermità corporali non ve n'è alcuna, che sia d'impedimento legitimo à questa santa participatione, se non quella, che prouoca spesso il vomito.

Per comunicarsi ogni otto giorni, bisogna non hauere nè peccato mortale, nè affetto al peccato veniale, & hauer vn gran desiderio di comunicarsi; ma per continuare tutti i giorni, bisogna di più hauer superata la maggior parte delle sue male inclinationi; e che questo sia co'l consiglio del Padre spirituale.

Come bisogna Comunicarsi. Cap. XXI.

Cominciate la sera precedente à prepararui alla Santa Comunione con molte aspirationi, e lanciamenti d'amore,
riti-

ritirandoui vn poco più à buona hora per poter leuarui più di matino, che se la notte, voi vi svegliate, riempite subito il vostro cuore, e la bocca di qualche parole odorifere, per mezo delle quali, la vostra anima; sia tutta profumata, per riceuere lo Sposo, ilquale vegliando, mentre voi dormite, si prepara à portarui mille gratie, e fauori, se dal vostro canto vi sete disposta à riceuerli. La matina dunque leuateui con gran gioia per la buona ventura, che voi sperate, & essendoui confessata andate con gran confidenza, ma ancora con grand'humiltà, à pigliare questa viuanda celeste, qual vi nodrisce all'immortalità. E dopò c'haurete detto le sante parole (Signor io non son degna) non mouete pur il capo, nè vi leuate, sia per orare, ò per sospirare, ma aprendo modestamente, e mediocrementelavostra bocca, & alzando la testa tanto, quanto bisogna per dar commodità al Sacerdote di vedere ciò che egli fa, riceuete piena di fede, e di speranza, e di carità colui, ilquale, alquale, per ilquale, e per amor del quale voi credete, sperate, & amate. O Filotea, imagnateui, che come l'ape hauendo raccolto di sopra i fiori la rugiada del Cielo, & il sugo più esquisito della terra, & hauendolo ridotto in mele, lo porta dentro la sua casa; così il Sacerdote hauendo preso sopra l'Altare del Saluator del mōdo, vero Figlio di Dio, che come vna rugiada

discesa dal Cielo, e vero Figlio della Vergine, che come fiore è uscito della terra della nostra humanità, lo mette in cibo di soauità dentro la vostra bocca, e dentro il vostro corpo. Hauendolo riceuuto, eccitate il vostro cuore à venire à e far omaggio à questo gran Rè di salute; trattate con esso lui i vostri affari interni, consideratelo dentro di voi, oue egli si è posto per vostro bene. In fine fateli tutti gli accoglimenti, che vi farà possibile, e portateui di maniera, che in tutte le vostre azioni si conosca, che Dio è con voi.

Ma quando voi non potete hauer questo bene di comunicarui realmente alla santa Messa, comunicarui almeno co'l cuore, e con lo spirito congiungendoui per mezzo d'vn'ardente desiderio con viuificante carne del Salvatore.

La vostra principale intentione nel comunicarui deue essere in auanzarsi, fortificarui, e consolarui nell'amor di Dio, perche voi douete riceuere per amore quello, ch'ei solo amore vi fa dare. Il Salvatore non può esser considerato in alcuna attione nè più amoroso, nè più tenero, che in questa: nella quale s'annichila, per così dire, e si riduce in cibo, per penetrare le anime nostre, & vnirsi infinitamente al cuore, & al corpo de' suoi fedeli.

Se i mondani vi dimandano; perche vi comunicate tanto spesso, dite loro, che
que-

questo è per imparare, ad amar Dio, per purificarui dalle vostre imperfettioni, per liberarui dalle vostre miserie, per consolarui nelle vostre afflittioni, per appoggiarui nelle vostre fiacchezze. Dite loro, che due forti di persone deuono spesso comunicarsi; i perfetti, perche essendo ben disposti, hauriano gran torto di non accostarsi all'origine, e fontana di perfettione, & gl'imperfetti, per poter giungere alla perfettione. I forti, acciò non diuentono, deboli, & i deboli, acciò diuentino forti; gl'infermi per essere guariti; & i sani acciò non s'infermino, e quanto à voi come imperfetta, debole, & inferma, voi hauete spesso bisogno di comunicarui con la vostra perfettione, vostra fortezza, e vostra medicina. Dite loro, che quelli, che nō hanno molti negotij, mōdani, deuono spesso cōmunicarsi perche n'hāno la comodità; e quelli, c'hanno molti affari mondani, perche n'hanno bisogno, e che colui, che s'affattica molto, & ch'è carico di pane, deue anco māgiare cibisodi, e souēte.

Communicateui spesso, Filotea, e più spesso, che potrete, co'l consiglio del vostro Padre spirituale, e credetemi, le lepri diuentano bianche nelle nostre montagne l'Inuerno, perche non vedono, nè mangiano altro che neue, & à forza di adorare, e mangiare la bellezza, la bontà, la purità in questo diuino Sacramento, voi diuentarete tutta bella, tua buona, tutta pura.